

COMUNICATO STAMPA

BERGAMO SMART LAND

L'Università degli Studi di Bergamo in campo per la sostenibilità 4.0

Università e Hidrogest insieme verso l'innovazione istituzionale e la formazione avanzata con la piattaforma digitale Q-Cumber

Il territorio della provincia di Bergamo sempre più «**Smart Land**», in cui innovazione, sviluppo e sostenibilità crescono con il sostegno e la partecipazione diretta dei cittadini.

L'**Università degli Studi di Bergamo** scende in campo a supporto scientifico dell'azione di monitoraggio ambientale del territorio dell'Isola Bergamasca, nell'ambito della convenzione stipulata nel 2015 tra **Provincia di Bergamo, Comunità dell'Isola Bergamasca (CIB) e Hidrogest Spa**.

L'Ateneo collaborerà con Hidrogest Spa nella **gestione della piattaforma al servizio** dei Comuni della Provincia di Bergamo nella pianificazione, valutazione e monitoraggio degli interventi a favore della sostenibilità. In particolare, **supporterà con il proprio know how Hidrogest Spa**, gestore dell'**Osservatorio ambientale territoriale** che già si avvale del supporto di Ats Bergamo e Arpa, dando un contributo scientifico **per favorire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana**. Le comunicazioni riguardanti l'attività dell'Osservatorio saranno veicolate attraverso la piattaforma di monitoraggio ambientale e sociale **Q-cumber (*)**.

La **collaborazione tra Università e Hidrogest Spa si svilupperà** attraverso la sperimentazione di **forme didattiche innovative** e la condivisione di progetti strategici per lo **sviluppo del sistema dei servizi pubblici locali-territoriali** con la possibilità per gli studenti dell'ateneo di beneficiare di attività formative, stage, tirocini e percorsi di alternanza scuola – lavoro presso Hidrogest Spa.

Bergamo, 1 ottobre 2018

Q-cumber (*)

registrandosi al sito www.q-cumber.org (**interattivo**) i cittadini possono **segnalare criticità ambientali del proprio territorio** (abbandono rifiuti, odori molesti, ecc.) che "q-cumber" utilizzerà per *"rendere visibili gli impatti e i rischi ambientali e consentire così ai cittadini, alle istituzioni e ai tecnici di orientare i propri comportamenti verso la ricerca di una nuova alleanza nei territori"* (dal sito).